

Lo scontro sulla legge anti-omofobia

# Blitz del Carroccio per sostituire il testo del ddl Zan “Via il gender”

Il relatore leghista  
Ostellari prepara una  
versione alternativa:  
“Bisogna discutere”  
Pd e M5S: subito in aula

di **Giovanna Casadio**

**ROMA** – La Lega tenta il blitz sull’omofobia e, forse già domani, presenterà un proprio disegno di legge che contrasta il ddl Zan. Al primo articolo prevede l’inasprimento delle pene per coloro che rechino offesa a persone per origine etnica, orientamento sessuale, disabilità, in generale a chi è più vulnerabile. E’ ancora in bozza, potrebbero essere introdotte le offese agli anziani, di certo non si parla di “gender”. Lo annuncia il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, il leghista Andrea Ostellari che si è auto proclamato relatore del ddl Zan e altri.

Di certo spargia le carte in commissione Giustizia, dove di contrasto all’omotransfobia si parlerà giovedì. L’esame quindi potrebbe cominciare dal ddl leghista e non dalla legge che porta il nome del deputato dem e attivista lgbt, Alessandro Zan. I tempi si allungano non si sa di quanto. Di fatto è di nuovo impasse. Il ddl Zan è stato già approvato alla Camera il 4 novembre scorso per poi impantanarsi al Senato e artisti e associazioni si sono mobilitati affinché abbia il via libero definitivo. Salvini e Meloni sono invece sulle barricate e Forza Italia è divisa.

La scossa di Fedez al concertone del Primo Maggio ha come conseguenza l’impegno della ex maggioranza giallo-rossa per procedere il

più velocemente possibile in Parlamento dove di una legge contro l’omofobia si discute da decenni. Nel 1996 fu Nichi Vendola a presentare un primo testo. Nulla di fatto. Franco Mirabelli, vice presidente dei senatori del Pd, assicura che se Ostellari intende fare l’ennesima melina “tenendo in ostaggio la commissione”, allora i giallo-rossi chiederanno di votare sul ddl Zan e di adottarlo come testo base. Ma c’è chi, come la dem Monica Cirinnà e la grillina Alessandra Maiorino puntano a un contro-blitz: andare direttamente in aula e contarsi. Lo decidano i capigruppo.

Sostiene Cirinnà: «Andiamo in aula con coraggio, senza relatore, c’è la maggioranza del Conte bis, ovvero M5Stelle, Pd, Leu, Iv, le Autonomie, un pezzo del Misto. Bisogna avere la dignità di essere parlamentari per uscire dal pantano. La battaglia si fa in campo aperto, cioè in aula». Rilancia Maiorino: «La Lega nell’ultimo mese si è scoperta europeista, si è scoperta ecologista, ora si scopre anche sostenitrice dei diritti lgbt. Ci sembra un po’ troppo da credere. Per noi il testo base resta il ddl Zan, votato alla Camera a larga maggioranza. Se continuerà lo stallo in commissione siamo favorevoli ad un accordo di maggioranza per portare il testo direttamente nell’aula del Senato».

La controffensiva della Lega intanto è di proporre il proprio ddl. L’iter si allunga? Si va alla conta? Ostellari ne è consapevole e ribadisce: «L’importante è dare spazio alla discussione, si vuole fare qualcosa di migliorativo o no?». In pratica difficilmente il ddl Zan sarà il testo base, potrebbe esserlo quello leghista oppure un testo unificato che mette cioè insieme un po’ di tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

